





Il bando "The Wine Spirit | L'origine" si è rivolto ad artisti e creativi. Ha chiesto di interpretare il concetto di CREAZIONE:

l'atto di creare, di far nascere dal nulla, di dare forma e plasmare l'universo attraverso un'alchimia di idee, invenzioni e creatività ma anche un litro di meraviglia, una damigiana di bellezza e vino della Val di Cembra quanto basta.

Un modo originale, a tratti irriverente, di celebrare le origini e la storia della Festa dell'Uva, attraverso il mito e la tradizione mediati dall'immaginazione artistica.

Il bando ha visto la partecipazione di 45 partecipanti provenienti da tutta Italia tra cui la giuria tecnica ha selezionato i migliori 22 (visibili in mostra) e il vincitore Marco Vagnini. Durante i giorni della manifestazione il pubblico potrà votare l'opera preferita tra quelle in esposizione e premiare un secondo vincitore. Il bando è stato ideato dalla Pro Loco di Giovo in collaborazione con il centro artistico indipendente Spazio Piera di Trento.



VOTA la tua opera preferita



il tuo voto contribuirà ad eleggere il vincitore della giuria popolare durante la 66^A Festa dell'Uva

SELEZIONATI:

in ordine alfabetico

Anthea Dalmonech, Antonio Barrocu, Chiara Fantin, Christian Luccarini, Cristian Stenico, Erica Brucoli, Giulia Tomasi, Ilaria Gasperotti, Lorenza Maffei, Luca Mastrorilli, Marco Vagnini (vincitore), Marta comunale, Michelle Botteghi, Raffaella Campanella, Rebecca Segata, Serena Garlaschelli, Silvia Benedetti, Simona Senatore, Stefano Dorigo, Valentina Rinaldi, Valentina Scannapieco e Valeria de Marzi.

LE ALTRE CANDIDATURE:

in ordine alfabetico

Alessandra Tonzuso, Anita Danese, Caterina Fraternali, Chiara Arcadi, Danila Lacava, Denise Bistolfi, Dora Noto, Elisa Sentenza, Fiammetta Ghiazza, Giulia Matilde Cielo, Grazia Salierno, Greta Teveroli, Ilaria Geronzi, Isabella Ricchiuti, Ivan Poier, Ivonne Dalla Torre, Luigi Ritrovato, Maria Guarnieri, Michela Candi, Roberta Ragona, Rosita Uricchio, Sofia Mori e Veronica Satta.





La mia idea parte dallo stemma comunale di Giovo, che rappresenta un pellicano che nutre i propri piccoli con il sangue, che sgorga dal suo cuore. Con la mia rivisitazione, il pellicano alimenta la prole con l'uva, e genera questa valle. Lo stemma è l'elemento grafico distintivo di un Comune fin dalla sua nascita e l'uva è simbolo di prosperità, abbondanza e vita. Nella mia immagine tradizione e innovazione si fondono per dar forma a qualcosa di nuovo, che chiamo "atto creativo".











Gli acini d'uva si animano e volano liberi nel cielo rosato per dare vita e forma all'opera finale: il vino imbottigliato. Il personaggio infatti, in un gioco di prospettive e cambi scena, con la sua scala in spalla (che simboleggia il percorso, e l'ascesa verso un ottimale miscuglio in grado di definire un sapore pregiato al vino) raffigura l'anima della creazione, la sua presenza infatti in questo mondo frizzante e magico che viene rappresentato è fondamentale per crea l'Opera del gusto.











Il vino è molto di più di un contenitore di vetro, di un tappo, di una bevanda inebriante. Il vino è l'essenza di un territorio, i profumi della primavera, il calore del sole d'estate, la pioggia dell'autunno e la neve dell'inverno. É le mani sagge del vignaiolo che si è preso cura delle viti anno dopo anno, è il cinguettio di un passero appoggiato sui tralci. É tutta l'amarezza per un raccolto magro è la gioia per un'ottima annata. Un vino è tutto questo: creare dal nulla poesia per i sensi.











Creazione, atto del plasmare, dal nulla, infiniti mondi e infiniti universi, pronti per essere accolti e, a loro volta, plasmati in altrettante infinite realtà. Lo spirito della creazione, così come un rivolo di vino, scorre infinito, in un dare e ricevere che si avvicenda senza sosta e che senza sosta genera. Due mani, una che plasma un nuovo universo e una che ne riceve i frutti.







Anthea Dalmonech

Il Botticelli dipinge la nudità di Venere rifacendosi al concetto di Humanitas, sottolineando il concetto di amore come energia vivificatrice, come forza motrice della natura e il "furor malinconicus" inteso come aspirazione a qualcosa che non si ha o alla nostalgia di qualcosa che si ha perduto. Voglio quindi creare una similitudine tra la Vite e Venere, tra la nascita della dea e le fatiche dell' agricoltore. Nella speranza che quest'ultimo veda "il bicchiere mezzo pieno", lasciandogli parole di buon auspicio.







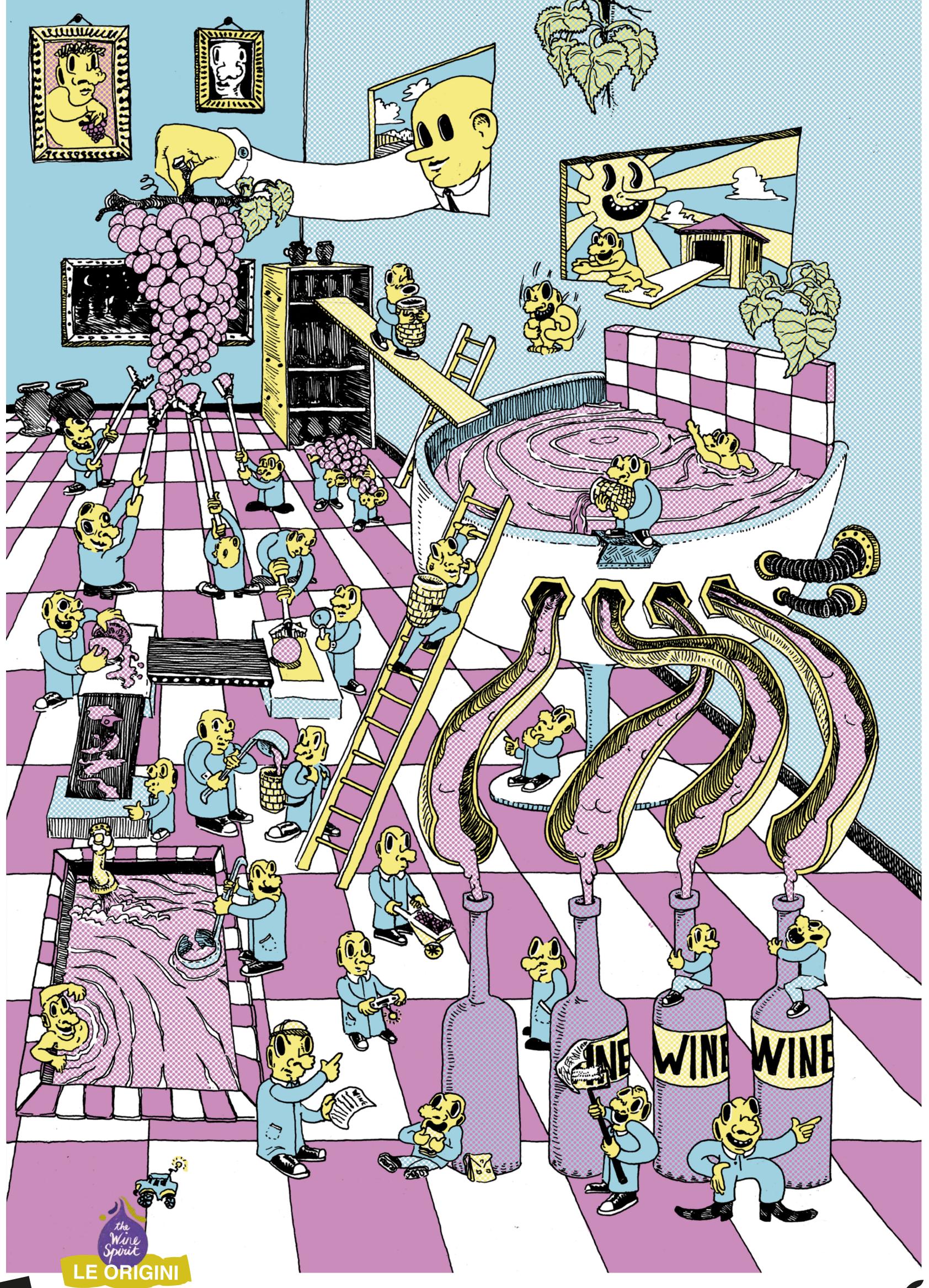




Le linee sinuose e delicate, ricordano le ramificazioni della pianta della vite, simbolo di crescita e vitalità. Le forme circolari richiamano gli acini d'uva, tuttavia, è nel cuore del calice che l'emozione raggiunge il suo culmine. "Lo spirito del vino" è un'opera che celebra la gioia della vita e la profondità delle relazioni umane, attraverso un simbolismo raffinato e un'estetica minimalista.









Nell'illustrazione ho elaborato il concetto di "creazione" prendendo come spunto i lieviti che trasformano il mosto in vino. Questi organismi microscopici sono i veri responsabili dell'alchimia meglio nota con il nome di fermentazione. Da questa riflessione ho immaginato una bottega piena di questi esseri indaffarati in forme di creatività extra-umane. L'atto di "creare" non è solo umano: la simbiosi con altre specie è fondamentale nei nostri processi creativi.











D'amore si beve e si danza. L'illustrazione rappresenta la creazione intesa come pulsione ed energia che scaturisce dal contatto umano, dallo stare insieme, la forza del singolo individuo diventa forza collettiva, come nascita di relazioni e volontà di stare vicini. Il vino è l'elemento centrale dell'opera: scorre e abbraccia, dalla sua forza impetuosa scaturisce la danza, simbolo di energia e gioia. I corpi diventano fluidi e partecipano al fluire del vino che colora, riempie e scorre veloce come fa la vita.







Christian Luccarini

La fantasia ci permette di creare tutto ciò che ci pare, come il classico gioco di guardare le nuvole e con l'immaginazione vederci quello che vogliamo noi: un calice di vino che si rovescia e dà vita in modo spontaneo ad un'immagine. In questa immagine ho voluto vederci la spensieratezza e il divertimento di una coppia felice che balla allegramente in mezzo alla classica piazza di paese durante una festa come la "Festa dell'Uva".





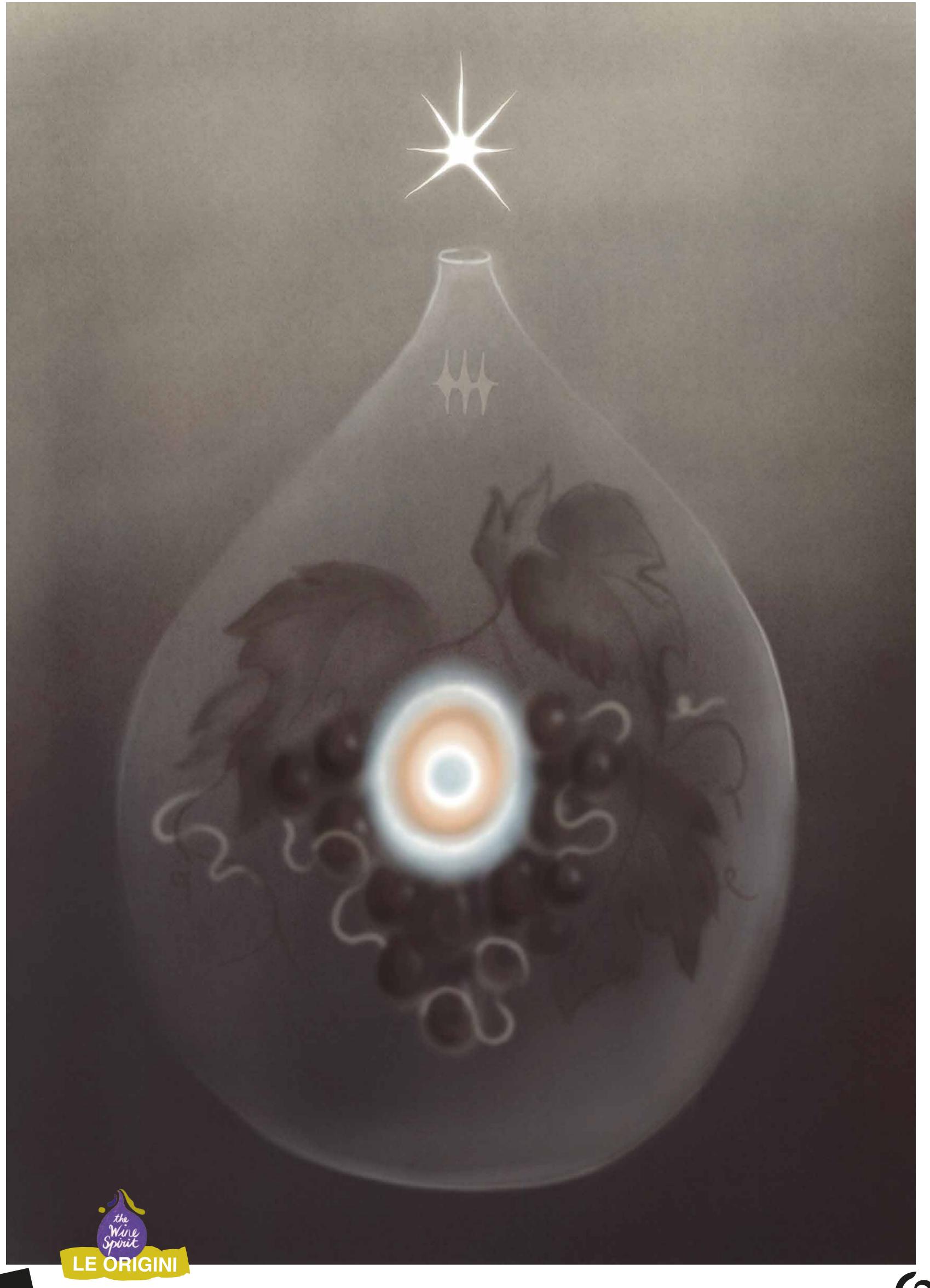




"Brindisi alla tradizione." Secondo la mitologia greca, il dio Dioniso, figlio di Zeus e della ninfa Semele, è colui che ha creato il vino. Non solo, era considerato anche il dio della forza vitale del mondo vegetale e animale. questa illustrazione è la perfetta combinazione tra passato e presente. Simboleggia che le tradizioni non cambiano mai nonostante il passare degli anni e che tutte le persone possono avere delle passioni in comune da condividere, come quella per il vino e per il territorio in cui si vive.





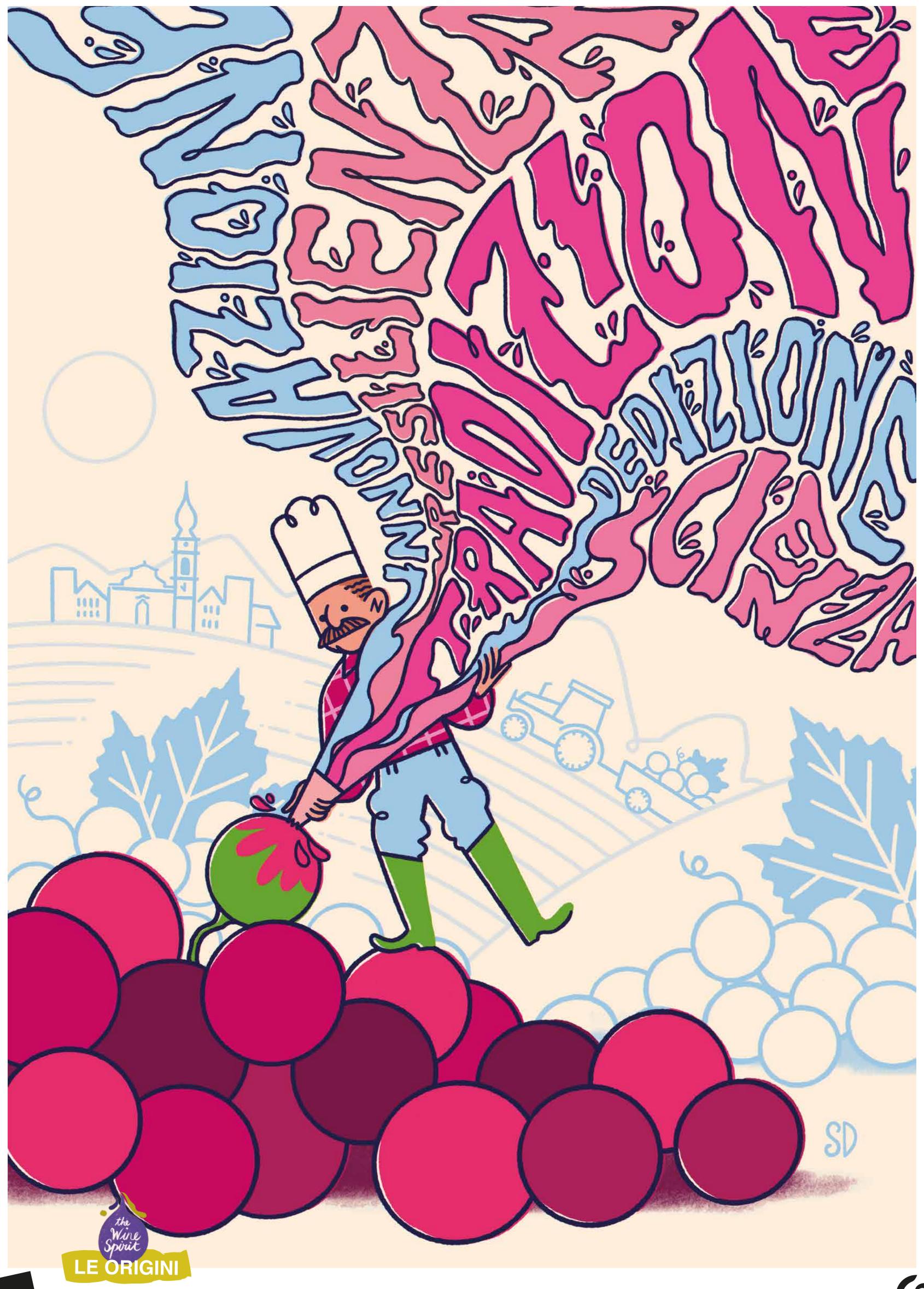




Nel buio nasce la creazione. L'origine sta nell'oscurità e nella successiva metamorfosi verso la luce. Vite e vino simboleggiano questa trasformazione: dalla terra all'essenza liberatrice. L'opera raffigura la gestazione pre-creativa: un uovo cosmico (simbolo esoterico di creazione) brilla in una damigiana scura tra grappoli d'uva. Creare infatti richiede introspezione, chiudersi in se stessi, per poi trasformarsi e manifestarsi nel mondo. Le stelle ci ricordano che creare è un atto cosmico.









Ho reinterpretato la figura del viticoltore accomunandola a quella del pasticcere. Entrambi attraverso la giusta commistione di ingredienti sono capaci di dare origine ad un prodotto d'eccellenza. I valori individuati sono la Tradizione, la Resilienza, l'Innovazione, la Scienza e la Dedizione.









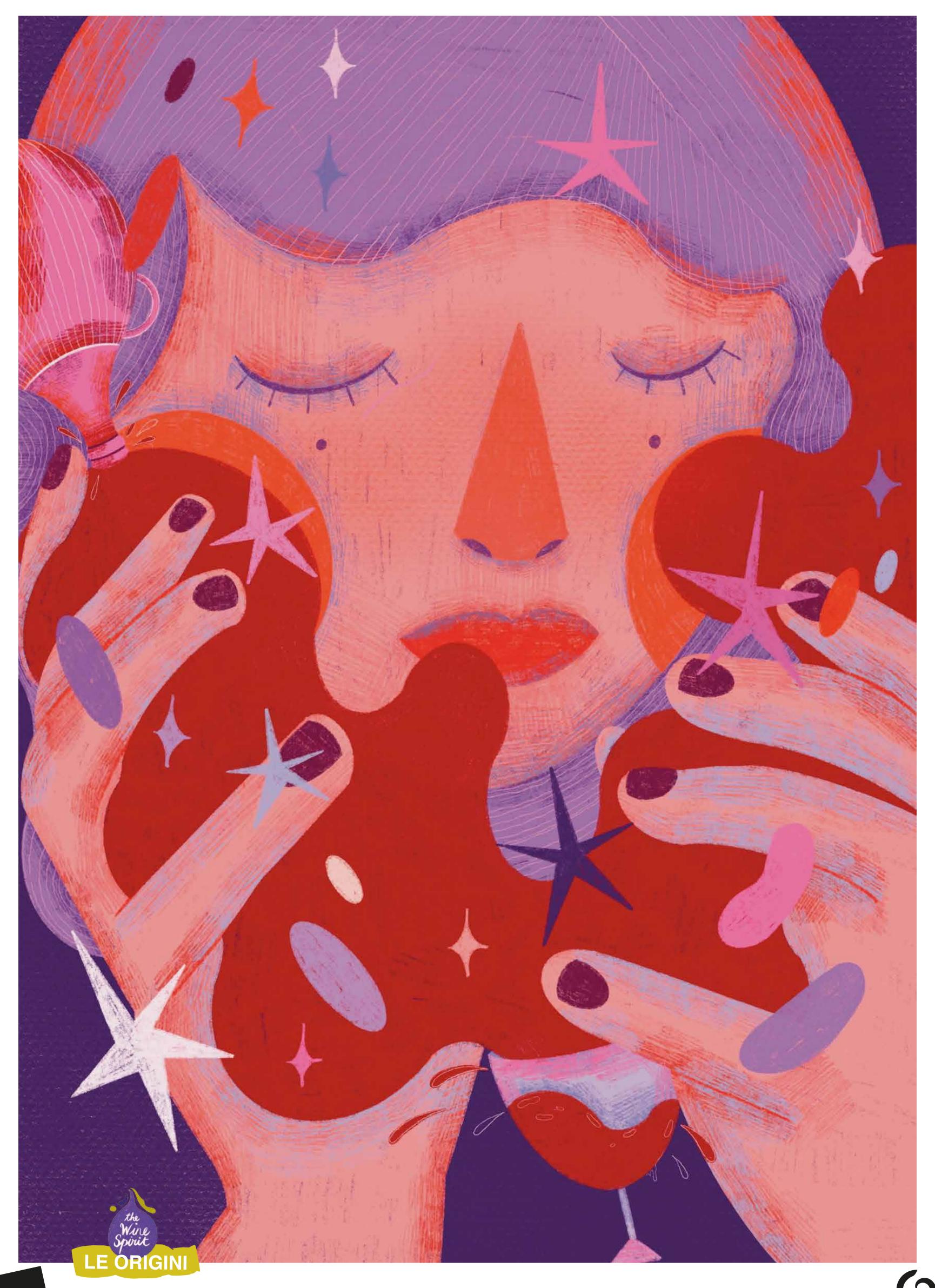


"Come nasce una tua creazione?" - "Beh, direi 'in chi' ed è sicuramente nel volpino che per 13 anni ha acceso nel mio cuore il fuoco sacro del mio personale rito alla "vita". Un fuoco che, come vino, scalda pervadendo corpo e spirito. Una volpe che non dice mai "l'uva è acerba" ma che la contempla, ne custodisce la bellezza. Muove le mie mani e ne fa idea nuova per meravigliare ancora e ancora. Lo fa oggi che mi ha lasciato, lo farà per sempre."











Quello che ho voluto rappresentare nell'illustrazione è l'idea di creazione, di poter plasmare e creare qualcosa attraverso l'uso delle mani e degli elementi. Un'illustrazione un po' onirica che vuole rimandare alla creazione dell'universo e delle cose più belle. Tra le mani della figura femminile fluisce il vino che esce da una damigiana e entra in un bicchiere, il tutto costellato di stelle.







Valeria de Marzi

"Idea della Vita". Ho rappresentato la mia visione di origine con Adamo ed Eva, dove Adamo sorseggia un bicchiere di vino e il serpente approfitta delle gocce che fuoriescono dal bicchiere. All'interno dell'illustrazione ho voluto inserire anche elementi che rimandassero al concetto di invenzione, di genio. Nella mia idea, origine e invenzione vanno di pari passo, in fondo qualcosa ha origine già solo quando la si prova a guardare con occhi diversi.







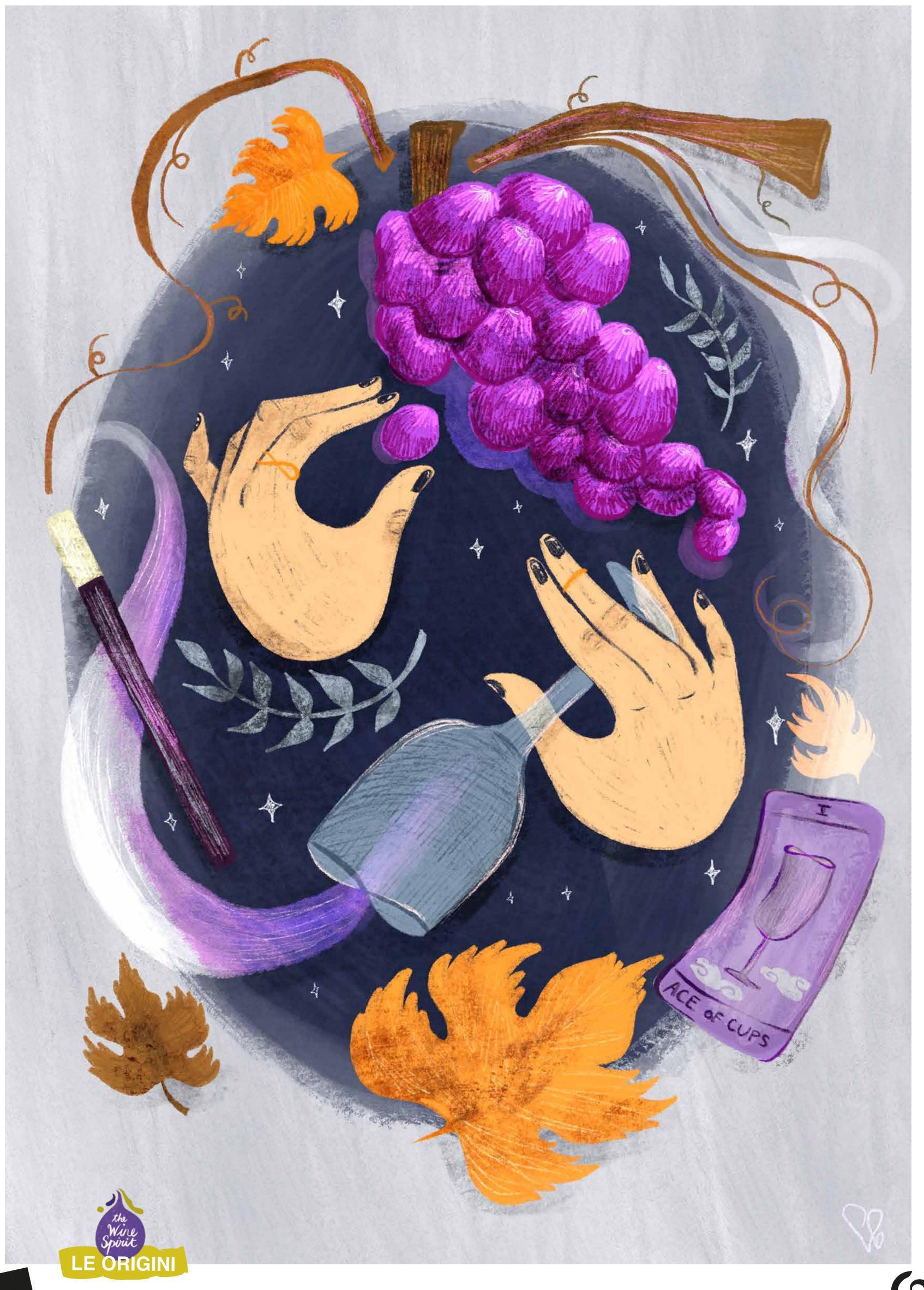


Ieri era Nulla. La creazione dell'universo, per mano di una figura femminile divina, avviene in una Val di Cembra simbolica e ancora in divenire. A creare un'atmosfera di primordiale alchimia sono elementi quali il sole e la luna, simultaneamente splendenti nello stesso cielo, mentre un ramo di vite aspetta di offrire alla Dea i suoi frutti per farne del vino.











Quando parliamo della creazione di un vino non abbiamo solo a che fare con un esperto che ha studiato i processi e la storia dell'enologia. Spesso parliamo di mani che possiedono un dono tramandato nei secoli, che grazie ad una sapienza innata creano con maestria un nettare dai poteri magici. La nascita del vino diventa la trasformazione alchemica dell'acino in una potente pozione.





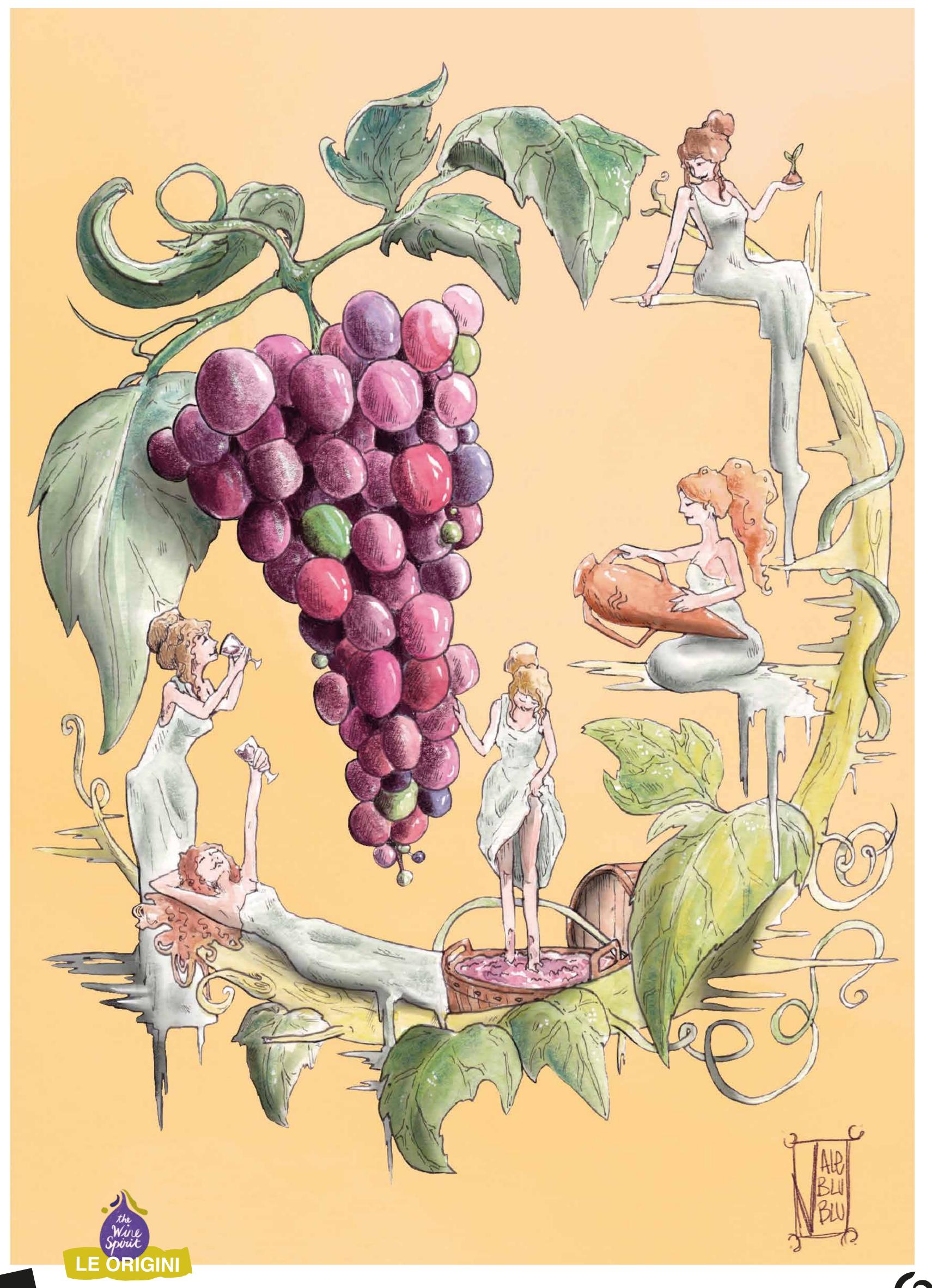




Dioniso lo stregone. L'intuizione è quella scintilla magica che fa dei creativi i maghi dell'umanità, e dell'umanità il motore della creazione. Così siamo tutti noi i maghi, gli stregoni e le streghe che con poteri un pò divini siamo capaci di osservare il mondo, e trovare le tracce di qualcos'altro. Il Dioniso-stregone che propongo è espressione della magia del vino, che attraversa la storia ed evolve attraverso i processi per portare un pò di magia nella nostra vita, ad ogni brindisi.









Ho deciso di ideare la creazione del vino.

In questo spicchio di luna che vuole rappresentare il tempo ci sono delle piccole ninfe: esse si prendono cura del processo della vite, dal germoglio della pianta al dolce prodotto finale.











The artist in his room. La creazione per me è un turbine costante di affinazione e rinascita. Ho voluto quindi utilizzare la simbologia alchemica come tramite per raccontare il processo creativo di un artista. Dal calderone primordiale delle idee e della scelta degli strumenti, passando poi alla fase della genesi in provetta, in cui tutti gli elementi si separano e si riuniscono con la forza spirituale del fuoco per divenire elisir e, infine, attraverso la stampante, la sublimazione e la nascita in una nuova forma.







Antonio Barrocu

"DiVina Creazione". L'acino, simile all'uovo, archetipo della nascita, reca semi che producono l'alfa, l'inizio che può plasmare l'intero universo, e insieme l'omega che ne rappresenta il compimento, in vista della rinascita. Il ciclo vitale della "DiVina Creazione", spirituale e insieme corporea, in cui le foglie che dalla terra ascendono al cielo divengono stelle e cielo esse stesse, è personificato nella donna, che porta alla vita, e nell'uva, il cui compimento è il vino.









Cristian Stenico

Tramite citazione cinematografico/letteraria, si rappresenta l'evoluzione della specie come l'innesco, l'origine, la condizione necessaria a dare all'essere umano il dono della creazione. Un'origine doppia, quindi, che vede l'Uomo e le sue creazioni procedere fianco a fianco evolvendosi (migliorandosi?) a vicenda.





